

Quaresimale

Mercoledì 24 febbraio 2016

2. Insegnare agli ignoranti. Consigliare i dubbiosi.

Interviene l'organista Ivan Ronda

INTRODUZIONE

Ingresso - Musica C. COOMAN, Pavone

IESU, DULCIS MEMORIA



I
I
Esu dulcis memó-ri- a, dans ve-ra cordis gáudi- a:
Sed super mel et ómni- a, e-ius dulcis præsénti- a.
2. Nil cá-ni-tur su- á-vi- us, nil audí-tur iucúndi- us, nil cogi-
tá-tur dúlci- us quam Ie-sus De- i Fí- li- us. 3. Ie-su spes pæ-
ni-ténti-bus, quam pi- us es pe-téntibus! Quam bonus te quæ-

rénti-bus! Sed quid inve-ni-énti-bus? 4. Nec lingua va-let
díce-re, nec lítte-ra expríme-re: Expértus potest créde-
re, quid sit Ie-sum di-lí-ge-re. 5. Sis Ie-su nostrum gáu-
di-um, qui es fu-tú-rus præmi-um: Sit nostra in te gló-
ri-a, per cuncta semper sæcu-la. A-men.

- | | |
|---|---|
| <p>1. Dolce memoria di Gesù
 che dà la vera gioia del cuore:
 ma più del miele e di altra cosa
 è dolce la sua presenza.</p> | <p>4. Né le parole possono dirlo,
 né gli scritti esprimerlo:
 chi ne ha fatto esperienza può sapere,
 che cosa sia amare Gesù.</p> |
| <p>2. Nulla di più soave si può cantare,
 nulla di più gradito ascoltare,
 nulla di più dolce meditare
 di Gesù Figlio di Dio.</p> | <p>5. O Gesù, sii la nostra gioia.
 Tu che sei il nostro premio futuro:
 sia in te la nostra gloria,
 per tutti i secoli in eterno.</p> |
| <p>3. Gesù speranza di coloro che si pentono,
 come sei pietoso con chi ti prega!
 come sei generoso con chi ti cerca!
 e come sarai per chi ti avrà trovato?</p> | |

Nel nome del Padre...

SALMO 16

Il salmo esprime l'intensa fiducia dell'orante nel suo Signore e il rifiuto di ogni cedimento all'idolatria. Il credente nutre la certezza di venire liberato anche dalla morte (descritta con le immagini degli inferi e della fossa) e di godere senza fine alla presenza di Dio. A questa composizione s'ispirerà il Nuovo Testamento nel presentare la risurrezione di Gesù.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».

Agli idoli del paese,
agli dèi potenti andava tutto il mio favore.
Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono dietro a un dio straniero.
Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Gloria...

INVOCAZIONE

Signore, Dio misterioso, noi ti conosciamo così poco!
A volte, poi, abbiamo l'impressione di conoscerti ancora meno.
Ci sembra di lottare con te, come Giacobbe lottò con l'angelo;
ci sembra di lottare con l'immagine che abbiamo di te.
Non possiamo comprenderti, non riusciamo a capirti.
O Signore, svela il tuo volto,
manifesta a noi il volto del tuo Figlio crocifisso.
Fa' che in questo volto noi possiamo capire qualcosa delle sofferenze
che si abbattono su tanta parte dell'umanità.
Fa' che possiamo conoscerti come tu veramente sei,
nel tuo Figlio crocifisso per noi, nella sua morte, nella sua agonia
e nella sua risurrezione nella vita. Amen.

CARD. CARLO MARIA MARTINI

PAROLA DI DIO

Dal Libro del Siracide

Sir 37,7-11

Ogni consigliere esalta il consiglio che dà,
ma c'è chi consiglia a proprio vantaggio.
Guàrdati da chi vuole darti consiglio
e prima infómati quali siano le sue necessità:
egli infatti darà consigli a suo vantaggio;
perché non abbia a gettare un laccio su di te
e ti dica: «La tua via è buona»,
ma poi si tenga in disparte per vedere quel che ti succede.
Non consigliarti con chi ti guarda di sbieco
e nascondi le tue intenzioni a quanti ti invidiano.
Non consigliarti con una donna sulla sua rivale
e con un pauroso sulla guerra,
con un mercante sul commercio
e con un compratore sulla vendita,
con un invidioso sulla riconoscenza
e con uno spietato sulla bontà di cuore ,
con un pigro su una iniziativa qualsiasi
e con un salariato sul raccolto,
con uno schiavo pigro su un lavoro importante.
Non dipendere da costoro per nessun consiglio.
Parola di Dio.

LETTURA

ALLA RICERCA DELLA «SOSTANZA CRISTIANA»

In che cosa consiste sostanzialmente l'avvenimento cristiano?

Il cristianesimo appare innegabilmente un fenomeno storico straordinariamente ricco e complesso: offre a quanti lo vogliono prendere in considerazione un patrimonio di varia dottrina (teologica, filosofica, etica, sociale), di cultura antropologica (psicologica, estetica, spirituale), di esperienze religiose, di proposte operative, di consuetudini rituali. È quasi un universo a sé stante, ben individuato e distinto sì, ma anche intricato e poliedrico.

Noi qui vogliamo chiederci: in questa realtà multiforme è possibile riconoscere qualcosa di preciso e determinato che, in riferimento al resto, possa e debba essere considerato primario, centrale e, per così dire, sorgivo? È possibile identificare qualcosa che sia lecito dire causa (o almeno ispirazione) di ogni ulteriore sviluppo? Non sono pochi coloro che hanno tentato di dare delle risposte a questa domanda: risposte diverse, eterogenee, talvolta inedite talvolta risapute, spesso tra loro in contrasto. E sono di solito risposte «gratuite» (cioè non fondate oggettivamente). Per esempio, il Vangelo con tutte le sue conseguenze è stato presentato vuoi come una «strada di santità» personale e un ideale di perfezione del singolo, vuoi come un energico appello alla giustizia sociale o come un «manifesto» di liberazione politica, vuoi come la sublime utopia dell'amore tra gli individui e tra le genti, fondata sull'affermazione della fraternità universale. C'è anche chi ha colto e sottolineato la preoccupazione escatologica insita nell'annuncio, e perciò ha visto l'accoglimento dell'invito cristiano come una specie di assicurazione contro le incognite e i rischi dell'al di là. In ciascuna di queste ipotesi si percepisce qualche bagliore di verità, ma come soluzioni adeguate al nostro problema sono tutte deludenti: non colgono la «sostanza».

(...) Il Signore dell'universo, il Padre nostro del cielo, esaudisce la nostra sete di verità e la nostra fame di «vita sensata» offrendoci soprattutto un «avvenimento» trascendente, cioè una realtà eccedente le nostre attese: una realtà liberamente voluta e attuata dalla sua sapienza e dal suo amore, con la quale siamo chiamati a entrare in una comunione appassionata e letificante.

Tale realtà esauriente e onnicomprensiva è ravvisabile in un «fatto», una «persona», un «disegno eterno».

GIACOMO BIFFI, L'enigma dell'esistenza e l'avvenimento cristiano / 1, Ed. LDC, Torino, 2005, pp. 8-9

RIFLESSIONE

Musica C. COOMAN Tordon

PREGHIERA PER I GIORNI IN CUI LA FEDE SI OSCURA

Questo cammino nella notte, Signore, è una cosa che sfinisce.
Camminare senza vedere, può andare per un momento;
ma quando non ha fine...

«Volete andarvene anche voi?» (*Gv 6, 69*)

Io li capisco, Signore, quelli a cui tu dicevi ciò.
Quelli che trovavano troppo dure le parole del tuo messaggio.
Alcuni hanno preferito andarsene.
Talvolta, ho voglia dire fare altrettanto.
Vorrei che tutto fosse chiaro, spiegato, catalogato.
Che non ci fosse più questo margine di oscurità,
che mi guasta il piacere di andare verso la tua luce.

In fondo, quello che vorrei, è lasciare la condizione umana.
Perché, in fin dei conti, a guardar bene ogni cosa,
non è solo del tuo messaggio che mi sfugge il senso.
Che so io delle cose, che si dicono umane,
che so delle leggi segrete del mondo, del perché della vita?
Che so delle folle che mi circondano, del cuore dei miei stessi amici?
Che so io di me stesso, del mio viso,
dei miei motivi segreti di tante decisioni
che credo di prendere "per una buona causa"?
E sto per indignarmi, perché tu non mi hai dato,
fin da ora, degli occhi capaci di vederti faccia a faccia...

Per il fatto che non ti vedo, Signore, devo forse renderne responsabile
l'eccessivo splendore della tua luce?
Se ti conoscessi come conosco le cose,
allora, saresti, tu, forse, il mio Dio?
Signore, che io non creda mai
che la notte della fede sia un supplizio che tu mi infliggi,
una prova che mi fai subire.
È forse colpa tua, se sei al di là di tutto?
O Signore, mio Dio, ti rimprovererò, forse,
di avermi strappato dalle tenebre,
da quelle tenebre in cui non sapevo ancora
che cosa fosse il desiderio di te?

MISERICORDES SICUT PATER

Misericordes sicut Pater!

«Misericordiosi come il Padre»

Rendiamo grazie al Padre, perché è buono.

In æternum misericordia eius.

Ha creato il mondo con sapienza.

In æternum misericordia eius.

Conduce il suo popolo nella storia.

In æternum misericordia eius.

Perdona e accoglie i suoi figli.

In æternum misericordia eius.

Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti.

Ci ha amati con un cuore di carne.

Da lui riceviamo, a lui ci doniamo.

Il cuore si apra a chi ha fame e sete.

INVOCAZIONI

Benedici il tuo popolo, o Signore.

- Signore, benedici il tuo popolo e concedigli di ascoltare e ricevere la tua Parola con cuore puro, obbediente allo Spirito, generoso nel portare buoni frutti.
- Dona a noi un cuore che ti ami e ti obbedisca; riportaci sul cammino della verità quando noi ci allontaniamo.
- Rinnova la forza di coloro che sono già forti, consola ed assisti coloro che hanno il cuore abbattuto, rialza coloro che cadono e abbatti Satana sotto i nostri piedi.
- Soccorri chi è nel pericolo, nella necessità, nel dubbio, proteggi gli ammalati, sii misericordia per i prigionieri, aiuto per tutti gli uomini.
- Dona a noi il pentimento vero, il perdono per i nostri nemici, cancella il ricordo delle offese e delle calunnie, riempici di grazia con il tuo Spirito Santo: cambieremo la nostra vita secondo la tua Parola.

PREGHIERA SEMPLICE

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.
Dov'è odio, che io porti l'amore.
Dov'è offesa, che io porti il perdono.
Dov'è discordia, che io porti l'unione.
Dov'è errore, che lo porti la verità.
Dov'è disperazione, che io porti la speranza.
Dov'è tristezza, che io porti la gioia.
Dove sono le tenebre, che io porti la luce.
Signore, fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.
Poiché è donando che si riceve;
è perdonando che si è perdonati;
è morendo che si risuscita a vita eterna.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

SUB TUUM PRAESIDIUM

♩. VII
S UB tu-um præ-sí-di-um confú-gimus, * sancta De- i
Génitrix; nostras depre-ca-ti-ónes ne despí-ci-as in
neces-si-tá-ti-bus; sed a pe-rí-cu-lis cunctis lí-be-ra nos
semper, Virgo glo-ri-ó-sa et be- ne- dícta.

*Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio;
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.*

Musica

J. B. CHARPENTIER

Variations sur "O filii et filiae"